

## Aiutiamo i ragazzi ad affrontare il futuro e loro ci spiegano il presente

**Pubblicato:** Mercoledì 28 Febbraio 2018



Negli ultimi anni non c'è stata metafora più infelice della “**rottamazione**” applicata agli uomini per la sua capacità di azzerare senza criterio il patrimonio di competenze ed esperienza di chi è andato in pensione o, per ragioni di mercato, dispone di tempo liberato. Ex manager, professionisti, impiegati, tecnici, quadri sono risorse importanti che grazie a fondazioni come **Sodalitas** sono ancora in grado di **generare valore sociale**.

Nella conferenza stampa di inizio anno **Carlo Manzoni**, consigliere e coordinatore di **Sodalitas Varese**, ha fatto il punto della situazione. I **soci sono 23**, di cui **7 consulenti** (tre provenienti da **Federmanager**) in inserimento, tra questi anche la nuova entrata in “quota rosa” **Rosella Bronzi**. Sono ben **13 i progetti di collaborazione con il terzo settore**, **31 i partners** coinvolti, tra cooperative sociali, banche, enti pubblici, aziende, fondazioni, professionisti e scuole.

«Sodalitas Varese si rafforza con iniziative nel terzo settore, nello sviluppo dell'imprenditorialità e nella scuola- spiega Manzoni -. L'introduzione **dell'alternanza scuola-lavoro** ha intensificato la nostra azione a partire dalle classi terze fino alle quinte. Così come la nuova legge sul terzo settore ci ha visti impegnati sulle certificazioni di qualità».

**Sodalitas** con i suoi **volontari accompagna** le cooperative sociali nelle trasformazioni richieste dalle nuove normative e fa un grande lavoro nelle scuole superiori della provincia, per favorire il passaggio

dei ragazzi nel mondo del lavoro. Sapersi presentare, affrontare un colloquio di lavoro, saper scrivere un curriculum vitae sono passaggi tutt'altro che scontati soprattutto in un mondo in rapida evoluzione e con un mercato del lavoro completamente cambiato rispetto a solo dieci anni fa.

«Ci rendiamo conto che viviamo in una società liquida come l'ha definita il sociologo **Zigmunt Bauman** – dice **Giuliano Modesti** – ma alcuni valori di fondo non sono cambiati a partire dal rispetto degli impegni presi, la puntualità, l'ascolto».

«Il ritorno che abbiamo dai ragazzi è per noi di grande stimolo – spiega **Alessandro Caielli** – sia quando è positivo che quando è negativo. Siamo in un'epoca di cambiamenti radicali, è vero, ma l'esperienza e l'esempio hanno ancora un valore educativo».

L'ISISS “**Daverio-Casula**” è da sempre in prima linea in questo progetto, essendo stata la prima scuola contattata da **Sodalitas**, e la sua dirigente **Nicoletta Pizzato** ribadisce con grande convinzione l'importanza dell'azione dei volontari in affiancamento alla didattica classica.

**Giuseppe Caffarelli** cita “Uomo del mio tempo” di **Salvatore Quasimodo** per sottolineare che anche nell'era **dell'industria 4.0** e di Internet delle cose al centro c'è sempre l'uomo. Un punto cruciale nel dibattito tra gli esperti, iniziato quasi trent'anni fa dall'economista **Jeremy Rifkin**, autore del libro “La fine del lavoro”, e oggi nel pieno del suo svolgimento.

Alcuni lavori saranno inghiottiti da qualche algoritmo, altri, più legati alla creatività umana, rimarranno. Secondo **Eligio Trombetta**, presidente di **Federmanager**, bisogna insegnare ai ragazzi «**a ragionare**». E forse non ha tutti i torti, perché i computer e le macchine fanno cose meravigliose in qualsiasi campo. C'è solo una cosa che non sanno fare rispetto agli uomini: porre domande.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it